

copia

Egregio Signore,

la Presidenza Generale dell'A.C.I. mi segnala la Sua necessità di avere istruzioni per un proficuo lavoro nel campo dello spettacolo.

Le faccio inviare a parte una copia di tutte le nostre pubblicazioni. Se ritiene che le segnalazioni preventive possano esserLe utili per iniziare un servizio alla porta delle Chiese mi voglia cortesemente scrivere ed io disporrò per un invio gratuito per alcuni mesi delle stesse.

Limitare l'attività alle Segnalazioni Cinematografiche può essere poco per un segretariato diocesano dello Spettacolo, ma può diventare molto se ne sfruttiamo tutte le risorse. Altri impegni ci sono, ma ne parlerò più avanti soffermandomi ora sul primo che più interessa.

Le Segnalazioni devono servire, ad un segretariato attivo, prima di tutto per la preparazione della giornata dello Spettacolo. Nel II° Corso per il clero tenutosi a Roma, si è detto che la "Promessa cinematografica" così come è stata fatta negli anni dell'immediato dopoguerra s'è dimostrata controproducente. Una giornata dello Spettacolo bene organizzata non può divenire tale.

Oggi però non possiamo pensarla come nazionale perchè il buon risultato che si otterrebbe in alcune diocesi sarebbe annullato dall'insuccesso di altre meno organizzate. Quando l'esperienza che può venire, ad esempio, da iniziative bene organizzate di Milano, Montefiascone, Foggia, Verona, Palermo avrà risvegliato lo spirito delle altre diocesi, organizzeremo una giornata in grande stile.

Se Lei, con altri incaricati che ci hanno fatto sentire la loro decisione di lavorare apostolicamente, comincia a studiare il problema per la Sua diocesi, l'influenza della Sua opera si farebbe sentire in tutta Italia.

Badi che parliamo di Giornata dello Spettacolo; non possiamo limitarci alla promessa: occorre una metodica preparazione:

a) per i problemi morali di base: tutti i cattolici della Sua diocesi devono poter conoscere tempestivamente i giudizi sui film; per questo ogni porta di chiesa deve avere il suo tabellone, ed il settimanale diocesano lo spazio riservato ad essi.

b) Per i problemi morali più approfonditi e per quelli culturali elementari occorre che in ogni associazione di A.C. si discuta, sulla guida delle "Segnalazioni cinematografiche" sul valore di "messaggio" dei film più elevati (film-forum).



c) Per i problemi culturali propriamente detti (che bisogna orientare cristianamente) occorre poter contare su quei due o tre elementi preparati che sappiano dirigere un cineforum servendosi della "Rivista del Cinematografo".

La giornata poi dovrà avere la sua linfa della preghiera: necessario quindi l'intervento dell'Ordinario, possibilmente con una pastorale sul problema. Nel giorno fissato ogni parroco ne parlerà dal pulpito, la Messa sarà celebrata con particolare interesse, al pomeriggio le sale parrocchiali proietteranno qualcosa di adatto, stabilito in comune accordo, facendo un film-forum interessante a mezzo di gente preparata.

Non entro in altri dettagli ma il Suo buon intuito apostolico Le sarà prezioso.

Ma il Segretariato diocesano ha ancora altre strade da battere. Solo su un problema mi soffermo: con la scarsità del clero, bisogna che pian piano fidate persone dell'A.C. organizzino le programmazioni nelle parrocchie altrimenti il parroco è costretto a rivolgersi ad estranei preoccupati più della cassetta che della morale. Non sempre ci sono film per tutte le settimane dell'anno: uno scambio di filedrammatiche, un complesso diocesano, coprirà i vuoti con immensa soddisfazione e beneficio di tutti.

Per ora basta, più opportunamente si può entrare nei problemi parlando a voce. Spero non manchi l'occasione, se concreteremo, per un incontro che abbiamo in programma.

Buon lavoro e cordiali saluti.